

«Quelle tre Ong favorirono l'immigrazione clandestina» E in 21 finiscono indagati

► Sotto inchiesta a Trapani ci sono Msf, Save the children e la tedesca Jugend Rettet ► Nei confronti delle organizzazioni viene ipotizzato anche il reato di falso

L'INCHIESTA

ROMA L'accusa è pesante: non avrebbero prestato soccorso, ma avrebbero praticamente fatto i "taxi del mare", trasbordando i migranti dalle navi dei trafficanti libici e consentendo poi a questi ultimi di tornare indietro indisturbati. Dopo la Mare Jonio di Mediterranea saving humans, coinvolta in un'inchiesta della procura di Ragusa, ieri è stato notificato un avviso di chiusura delle indagini ad altre tre ong: Medici senza frontiere, Save the children e la tedesca Jugend Rettet. Gli indagati sono 21, tra componenti dell'equipaggio, comandanti e membri delle organizzazioni umanitarie. L'ipotesi di reato è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, ma alle ong viene contestato anche il falso.

LE INDAGINI

L'atto, che più avanti potrebbe

sfociare in una richiesta di rinvio a giudizio, è stato emesso dalla procura di Trapani. L'inchiesta aveva portato nel 2017 al sequestro della nave Iuventa di Jugend Rettet. Poi gli accertamenti si erano estesi a Save the Children e Medici Senza Frontiere, con le navi Prudence e Vox Hestia. Non è l'unico guaio per Msf: c'è già stato il rinvio a giudizio, da parte del gup di Catania, per 4 indagati accusati di smaltimento irregolare dei rifiuti accumulati durante le attività di salvataggio effettuate con la nave Aquarius nel 2018.

LA MARE JONIO

Intanto la compagnia danese di navigazione Maersk Tankers interviene sul caso della Mare Jonio, che operava in mare per conto di Mediterranea saving humans. Secondo i pm di Ragusa un cargo della Maersk avrebbe pagato «un'ingente somma» per cedere 27 naufraghi soccorsi in mare lo scorso agosto all'equipaggio della ong e riprendere l'attività commerciale. Maersk ieri ha spiegato di aver effettivamente versato 125mila euro ai

rappresentanti dell'organizzazione umanitaria, ma ha precisato che si era trattato di un semplice contributo, dato mesi dopo l'operazione di soccorso, e non di un compenso accordato in cambio della presa in carico dei migranti che si trovavano da 37 giorni sulla petroliera.

LE REAZIONI

Intanto anche le ong indagate respingono le accuse. «Le decisioni della magistratura - ha spiegato Medici senza frontiere - allungano l'elenco dei numerosi tentativi di criminalizzare il soccorso in mare, che a oggi non hanno confermato alcuna accusa, ma che hanno pericolosamente indebolito la capacità di soccorso». Save the children si è invece detta certa di «aver sempre agito nel pieno rispetto delle legge e del diritto internazionale e in costante coordinamento con la Guardia Costiera Italiana».

La notizia delle inchieste, ovviamente, ha suscitato anche reazioni della politica. Il primo a commentare è stato il leader della Lega Matteo Salvini: «Serve

chiarezza immediata, occorre contrastare con ogni mezzo lecito il traffico di esseri umani. Ne parlerò al più presto con il Presidente del Consiglio e con il ministro dell'Interno». Nel frattempo la titolare del Viminale deve fare i conti con l'impennata degli arrivi: quest'anno se ne contano circa 5.700, contro i 2.500 del 2020. Quasi quattromila persone provengono da sbarchi autonomi, avvenuti senza l'aiuto delle navi umanitarie. Sull'incremento, sottolinea il ministro Luciana Lamorgese, «pesa la grave emergenza sanitaria in atto», che «continua a indebolire fortemente i sistemi nazionali già fragili dei Paesi del Nordafrica, alimentando flussi migratori più intensi». È necessario - aggiunge Lamorgese - «che l'Ue rafforzi il suo ruolo da protagonista nelle politiche di dialogo e sostegno ai Paesi di origine e transito dei flussi, come anche nelle politiche di rimpatrio». Intanto ieri è approdata al porto di Augusta la Sea Watch 3, con 363 migranti recuperati al largo della Libia.

Michela Allegrì

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PM: «NON HANNO PRESTATO SOCCORSO, MA HANNO AGITO COME TAXI DEL MARE INSIEME AI TRAFFICANTI»





Migranti sbarcati dalla Mare Jonio